

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00087966

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

EPR - Ente proponente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione LAMPADA PENSILE

OGTT - Tipologia AD ANFORA

OGTV - Identificazione serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	reale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Reale
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Musei Reali
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1
<b>LDCS - Specifiche</b>	Sacrestia SS. Sindone/ armadio 1 / parete nord

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	2119-2120
<b>INVD - Data</b>	1966

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	162-163 S.M.
<b>INVD - Data</b>	1880

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

##### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino

##### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	cappella
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	reale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Reale Cappella della SS. Sindone
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo Reale
<b>PRCS - Specifiche</b>	sacrestia/ terzo armadio a destra/ 15/F

##### **PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1885/05/25
<b>PRDU - Data uscita</b>	2002

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
-------------------------------------	-------------------

##### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino

##### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Chiabrese
<b>PRCC - Complesso monumentale di</b>	Palazzo Reale

<b>appartenenza</b>	
<b>PRCS - Specifiche</b>	Magazzino Sindone/ piano primo/ armadio contro parete a destra/ primo ripiano/ collo n. 35
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2002
<b>PRDU - Data uscita</b>	2010
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVIII/XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/ inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1790
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1810
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega parmense
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ laminazione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ fusione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	18
<b>MISL - Larghezza</b>	16
<b>MISN - Lunghezza</b>	16
<b>MISV - Varie</b>	diametro del piattello 7.7/ altezza del piattello 4/ diametro bocca 6.8/ lunghezza catene 45.8
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Corpo con terminazione a pigna da cui pende un anello. Nella parte

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	inferiore è decorato con motivo a foglie lanceolate; parte mediana, bombata, e collo lisci. Tre sospensioni ad ansa, in corrispondenza delle quali, sono cesellate due foglie. Catene con maglie alternate circolari ed a losanga. Piattello di raccordo a sezione circolare con motivo a foglie lanceolate sovrapposte.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La coppia di lampade venne acquisita nel patrimonio di argenterie della Reale Cappella della SS. Sindone con bolletta di carico n. 3, priva di data. Gli stessi esemplari, tuttavia, sono registrati, unitamente ad altre suppellettili ecclesiastiche, in una Bolletta di Carico relativa alla Cappella della SS. Sindone, datata al 25 maggio 1885, con provenienza dall'Ufficio degli Argenti, presso il quale giacevano in deposito, dopo essere stati trasferiti da Parma. Non sono stati, purtroppo, reperiti punzoni che permettano di meglio precisare la datazione della coppia di lampade, né la bottega che le produsse, al di là dell'importante indicazione, desunta dagli inventari, circa la provenienza da una, non meglio precisata, "Residenza di Parma", nell'anno 1865. Con la legge del 24 giugno 1860, infatti, si assegnavano alla Real Casa i palazzi e le ville appartenute ai regnanti degli stati annessi al Regno d'Italia. Ben venti furono gli edifici del ducato a divenire di proprietà della Corona e il 16 marzo 1861 si dava inizio alla compilazione dell'inventario del palazzo ducale a Parma e di tutti i fabbricati annessi e la stessa operazione venne ripetuta per le residenze di Sala Baganza e di Colorno che risultarono estremamente ricche di arredi, dal momento che la partenza della famiglia ducale non aveva comportato l'asportazione degli stessi. Con legge del 10 agosto 1862, i Palazzi di Riserva e del Giardino di Parma, nonché Colorno, passavano al Demanio e da tale momento ebbe inizio una disastrosa spogliazione di tali sedi con una iniziale dispersione di mobili e suppellettili nei palazzi reali di Torino e di Genova, nella villa di S. Michele in Bosco e nella Residenza Reale di Alessandria, successivamente, in parte, ulteriormente trasferiti ad altre sedi della corte sabauda, cfr. G. Bertini, <i>Le residenze ducali parmensi dal 1860 al 1870 e le vicende dei loro arredi</i>, in G. Bertini-P. Ceschi-Lavagetto-M. Dall'Acqua-L. Fornari Schianchi-M. L. Hotz (a cura di), <i>Le regie disperse. Colorno rintraccia gli arredi ducali presenti in collezioni pubbliche parmensi secoli XVIII-XIX</i>, catalogo della mostra (Palazzo Ducale di Colorno, 5 settembre-8 dicembre 1981), Colorno, 1981, pp. 55-61; E. Colle, <i>Ducato di Parma</i>, in E. Colle (a cura di), <i>Gli inventari delle corti. Le guardarobe reali in Italia dal XVI al XX secolo</i>, Firenze, 2004, pp. 211-222. L'assenza di precedenti etichette inventariali, impedisce, purtroppo, di poter verificare la collocazione originale degli esemplari; né comunque, sono indicate lampade pensili nell'inventario della residenza di Colorno, ove aveva sede la celebre Cappella Reale di S. Liborio, rimodernata negli ultimi decenni del XVIII secolo e contraddistinta da una ricca dotazione di arredi, compilato da Giovanni Nigra, per ordine del Ministro della Real Casa il 16 marzo 1861, cfr. M. Pellegrini, <i>Colorno Villa Ducale</i>, Parma, 1981, pp. 128-138. L'attività orafa nel ducato, nel corso della storia della produzione artistica parmense, raggiunse anche livelli ragguardevoli, come tra la seconda metà del XVIII secolo e i primi decenni del secolo successivo, momento in cui, sotto la direzione di alcune figure di rilievo, quali l'architetto Ennemonde Alexandre Petitot (1727-1801), giunto da Parigi nel 1753, dopo un soggiorno di studi presso l'Accademia di Francia a Roma, la cultura figurativa elaborata in</p>

Parma costituì un modello di riferimento per tutta l'Europa delle corti. Gli esemplari conservatisi risultano difficilmente marchiati, anche nel caso di manufatti eccellenti, per la difficoltà da parte della corporazione stessa di far applicare i regolamenti da essa emanati fino a tutto il Settecento e, solamente nel periodo dell'occupazione napoleonica e nei decenni di governo ducale precedenti all'unità d'Italia si assiste ad una relativamente maggiore regolarità nell'attività di controllo della bontà dei materiali e dell'attività degli orefici. Riguardo alla perdita della ricca dotazione di argenti da tavola, da toeletta e di uso liturgico, dispersa a seguito dell'acquisizione delle residenze ducali da parte dello stato sabauda, sino ad oggi, la bibliografia aveva reso noto solamente un nucleo di argenteria da tavola, rintracciata nel Palazzo del Quirinale a Roma, prodotta nei primi decenni dell'Ottocento da parte dell'argentiere di corte Luigi Vernazzi (Parma, 1771-1836), tra i più celebri artefici parmensi, ma nessuna menzione viene fatta circa la suppellettile ecclesiastica. La coppia di lampade in esame, pertanto, unitamente agli altri esemplari pervenuti presso la Cappella della SS. Sindone, costituisce una rara testimonianza dell'attività degli argentieri parmensi al servizio dei duchi. [le Notizie storico-critiche continuano in Annotazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale
<b>CDGI - Indirizzo</b>	piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAATO 362/PR
<b>FTAT - Note</b>	veduta di tre quarti/ coperchio aperto

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Lubatti F.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Ministero della Real Casa/ Inventari/ Inventario degli oggetti di spettanza di S.M. esistenti nella R. Cappella della S.S. Sindone
<b>FNTD - Data</b>	1880/12/27
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	fol. 18
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
<b>FNTS - Posizione</b>	Casa S.M. 12602
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Ministero della Real Casa/ Inventari/ Amministrazione della Casa di S. M. in Torino/ Bollette di Carico n. 8/ Inventario Oggetti di Spettanza di S. M. Cappella della SS. Sindone

<b>FNTD - Data</b>	1885/05/25
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	s.f.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
<b>FNTS - Posizione</b>	Casa S.M. 12689
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli oggetti mobili esistenti nella Cappella della SS. Sindone alla data del 10.2.1966
<b>FNTD - Data</b>	1966/02/10
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	fol. 10
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici
<b>FNTS - Posizione</b>	s.p.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Pellegrini, M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004344
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 128-138
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004343
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 55-61
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mordacci, A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004345
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. XV-XLI, 50, 88-98, 148, nn. 36, 114
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004346
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 267
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004165
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 211-222
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1993
<b>CMPN - Nome</b>	Baiocco S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua, Paola
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	Facchin, Laura
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	Facchin, Laura
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Medico, Roberto
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Barbero, Enrico Edoardo
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Epifani, Mario
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Per un confronto con esemplari parmensi, si vedano due lampade della chiesa di S. Margherita di Colorno che portano il marchio di Ferdinando Pelizza (Parma, 1771-1841) e che presentano un analogo sobrio decoro a foglie lanceolate e parte del corpo liscio, ed un esemplare trasformato in vaso, di anonimo argentiere parmense e datato al secondo quarto del XIX secolo, di collezione privata, cfr. A. Mordacci, Argenti e argentieri a Parma tra '700 e '800, catalogo della mostra (Parma, 12 ottobre 1997-17 gennaio 1998), Parma, 1997, pp. XV-XLI, 50, 88-98, 148, nn. 36, 114. Similitudini si possono rintracciare anche nei decori di una serie di calici conservati nella chiesa di S. Vincenzo a Modena, opere, rispettivamente, di Domenico Soli (notizie 1811-1837), e Paolo Ferrari (notizie 1827-1834), datati tra il 1814 e il secondo quarto dell'Ottocento, cfr. C. Cremonini-L. Lorenzini, Per uno studio sulle argenterie della chiesa di San Vincenzo, in E. Corradini-E. Garzillo-G. Polidori (a cura di), La chiesa di San Vincenzo a Modena Ecclesia Divi Vincentii, Milano, 2001, p. 267.